

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO 3

“PIANIFICAZIONE, REGOLAZIONE ED USO DELLE ACQUE”

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo statuto della Regione Siciliana approvato con Decreto Legislativo 15/05/1946 n. 455 convertito con Legge Costituzionale 26/02/1948 n. 2;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 30/07/1950 n. 878 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di opere pubbliche) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTE** le norme legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;
- VISTI** il Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici) e successive modifiche e integrazioni nonché il Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285 (Approvazione del regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche);
- VISTA** la Legge Regionale 08/07/1977 n. 47 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione Siciliana) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la Legge Regionale 18/04/1981 n. 67 disciplinata dall'articolo 6 della Legge Regionale 24/08/1993 n. 24 (Riscossione dei tributi e di altre entrate e norme relative alle tasse sulle concessioni governative regionali), di recepimento del Decreto Legislativo 22/06/1991 n. 230;
- VISTO** il Decreto Legislativo 2 luglio 1993, n. 275 (Riordino in materia di concessione di acque pubbliche) recepito con Legge Regionale 15 marzo 1994 n. 5;
- VISTA** la Legge 05/01/1994 n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 18/02/1999 n. 238 recante disposizioni per l'attuazione di disposizioni in materia di risorse idriche;
- VISTO** il Decreto Legislativo 11/05/1999 n. 152 recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento;
- VISTA** la Legge Regionale 15/05/2000, n. 10 recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana;
- VISTO** il Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)
- VISTA** la Legge Regionale 16/12/2008 n. 19 (Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti

regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione) e successive modifiche e integrazioni;

- VISTO** il regolamento di attuazione del titolo II della Legge Regionale 16/12/2008 n. 19 emanato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana 05/12/2009 n. 12;
- VISTO** il protocollo di legalità stipulato in data 23/05/2011 tra l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture delle province siciliane e Confindustria Sicilia;
- VISTO** il Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20/04/2012 n. 167/Serv.5°/S.G. (Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Siciliana);
- VISTO** il Decreto del Dirigente del Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 16/12/2015 n. 2456/DAR con il quale sono stati aggiornati i "Canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica e relativi importi minimi per ciascuna tipologia d'uso", per gli anni 2016 e 2017;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 24/05/2016 n. 3076 con il quale è stato conferito al dott. Maurizio Pirillo l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 14/06/2016 n. 12 (Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni)
- VISTO** il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 18/07/2016 n. 1065 con il quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Dragotta l'incarico di Dirigente responsabile del Servizio 3 "Pianificazione, regolazione ed uso delle acque", con la medesima decorrenza;
- VISTA** l'istanza assunta in data 16/11/2000 al protocollo n. 49296 dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo con la quale la ditta TERME DI GERACI SICULO Spa chiedeva la concessione preferenziale alla derivazione di acque pubbliche dal pozzo ubicato in contrada Fiumara nella particella 195 del foglio di mappa 9 del comune di Castelbuono (PA), per una portata media annua –nel periodo 1 aprile 31 ottobre di ogni anno- di 1,08 l/sec da destinare a uso irriguo e per una portata media annua –nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno- di 0,22 l/sec da destinare a uso igienico-sanitario;
- VISTA** l'Autorizzazione n. 280 del 09/02/2012 rilasciata dalla ASP n. 6 di Palermo all'utilizzo per il consumo umano delle acque attinte dal pozzo ubicato in contrada Fiumara nella particella 195 del foglio di mappa 9 del comune di Castelbuono;
- VISTA** l'istanza di concessione in variante -all'istanza di concessione preferenziale protocollo n. 49296 del 16/11/2000- assunta in data 16/04/2014 al protocollo n. 15646 dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo e corredata di progetto a firma del dott. geologo Leonardo Ortoleva, con la quale la ditta TERME DI GERACI SICULO Spa con sede legale in Geraci Siculo (PA) nella via Parco Gentile, cap 90010, p.iva 00618460828, codice REA 80854, ha chiesto, ai sensi del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, di derivare acque pubbliche per una portata media annua di 4,00 l/sec da destinare a uso industriale, pari a 126.144 mc/anno e una portata media annua di 0,60 l/sec da destinare

a uso potabile, pari a 18.921 mc/anno, dal pozzo ubicato in contrada Fiumara nella particella 195 del foglio di mappa 9 del comune di Castelbuono, per uso industriale e uso potabile a servizio di un opificio per la produzione di bevande alimentari di proprietà della stessa ditta -in località Fiumara del comune di Castelbuono;

VISTO il parere n. 44321 del 07/11/2014 reso da questo Dipartimento, ai sensi del comma 1 bis dell'art. 7 del R.D. n. 1775/1933 di compatibilità della utilizzazione con le previsioni del Piano di tutela;

VISTA la relazione di compiuta istruttoria prot. n. 23138 del 02/04/2015 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Palermo, preso atto che non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti e, avuto riguardo alle condizioni locali, alle utenze preesistenti e alla tipologia di derivazione richiesta, esprime il parere che possa assentirsi alla ditta richiedente di derivare, per uso industriale, una portata media annua pari a 4,00 l/sec e per uso potabile, una portata media annua pari a 0,60 l/sec - dal pozzo ubicato in contrada Fiumara nella particella 195 del foglio di mappa 9 del comune di Castelbuono, a servizio di un opificio per la produzione di bevande alimentari di proprietà della stessa ditta -in località Fiumara del comune di Castelbuono, da prelevare nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

CONSIDERATO che può condividersi il citato parere di compiuta istruttoria dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo e pertanto può concedersi alla ditta istante la concessione a derivare acqua dalla fonte sopra citata in aderenza con le conclusioni istruttorie dello stesso ufficio del Genio Civile;

VISTO il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, redatto in conformità a quanto previsto dal Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285, sottoscritto dalla ditta istante in data 06/05/2016 presso l'Ufficio del Genio Civile di Palermo dove è stato registrato al n. 33 di repertorio del 06/05/2016 e che costituisce parte integrante del presente Decreto;

CONSIDERATO che, con riferimento agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni, questo Dipartimento ha richiesto alla Prefettura di Palermo, con istanza del 29/09/2016 prot. n.PR_PAUTG_Ingresso_0108791_20160929 del 29/09/2016, il rilascio della "comunicazione antimafia" ai sensi dell'art. 84 dello stesso Decreto Legislativo;

CONSIDERATO che la Prefettura di Palermo non ha dato risposta entro il termine di trenta giorni previsto dal comma 4 dell'art. 88 del Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 e che, conseguentemente, come previsto dal comma 4-bis dello stesso art. 88 questo Dipartimento ha proceduto, in assenza della comunicazione antimafia, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del citato Decreto Legislativo;

CONSIDERATO che qualora dovessero successivamente pervenire dalla Prefettura di Palermo comunicazioni attestanti la sussistenza, a carico della ditta istante, di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159, questo Dipartimento provvederà immediatamente alla revoca del presente Decreto;

RITENUTO di assentire alla ditta istante, ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" approvato con Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, la concessione come sopra richiesta;

D E C R E T A

Art. 1 Entro i limiti della disponibilità idrica, fatti salvi i diritti di terzi, è concesso, ai sensi del Testo Unico di cui al Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, alla ditta TERME DI GERACI SICULO Spa con sede legale in Geraci

Siculo (PA) nella via Parco Gentile, cap 90010, p.iva 00618460828, codice REA 80854, di derivare una portata media di 4,00 l/sec di acqua da destinare a uso industriale, pari a 126.144 mc/anno e una portata media annua di 0,60 l/sec da destinare a uso potabile, pari a 18.921 mc/anno, dal pozzo ubicato in contrada Fiumara nella particella 195 del foglio di mappa 9 del comune di Castelbuono (PA), a servizio di un opificio per la produzione di bevande alimentari di proprietà della stessa ditta -in località Fiumara del comune di Castelbuono, da prelevare nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

- Art. 2** La concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente Decreto subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione in premessa citato che al presente si allega costituendone parte integrante e alle condizioni di cui all'art. 17 del Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285 che qui si intendono integralmente riportate.
In particolare, come previsto dall'art. 35 del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, il concessionario corrisponderà alle finanze della Regione Siciliana, di anno in anno anticipatamente, il canone demaniale che per l'anno in corso viene quantizzato in € 6.786,49 (Euro seimilasettecentootantasei/49) corrisposto come da ricevuta postale n. 43/040 VCYL 0035 del 10/03/2016.
Per gli anni successivi l'importo del canone annuo, aggiornato a cura di questo Dipartimento con appositi Decreti pubblicati sulla G.U.R.S., potrà essere desunto dalle tabelle pubblicate sui siti on line di questo Dipartimento e degli Uffici del Genio Civile.
Il canone sarà dovuto anche se il concessionario non potrà o non vorrà fare uso in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'art. 55 del R.D. n. 1775/33.
- Art. 3** L'introito delle somme di cui al precedente art. 2 sarà imputato sul capitolo 2602, capo 16, dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione Siciliana per il corrente esercizio finanziario.
- Art. 4** L'importo del canone di cui al precedente art. 2, già corrisposto dal concessionario per € 6.786,49 (Euro seimilasettecentootantasei/49), per l'esercizio finanziario 2016, per il capitolo 2602 capo 16, è stato accertato, riscosso e versato con il Decreto del Dirigente del Servizio 3° del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti del 18/10/2016 n. 1532, con riferimento alla quietanza n. 29018 del 15/04/2016 emessa dal cassiere della Regione Siciliana per la provincia di Palermo.
- Art. 5** Il presente Decreto sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ed al responsabile della pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on line.
- Art. 6** Il Dirigente del Servizio "Ufficio del Genio Civile di Palermo" è incaricato della esecuzione del presente Decreto con onere di notifica ai soggetti interessati e pubblicazione per estratto sulla G.U.R.S.
- Art. 7** Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, da chiunque vi abbia interesse.

Palermo li 13 DIC 2016

Il Dirigente del Servizio 3
(Ing. Giuseppe Dragotta)



Il Dirigente Generale/
(Dott. Maurizio Pirillo)

REPERTORIO

N° - 33 -
old 06.05.2016

UFFICIO GENIO CIVILE

UFFICIALI
Carla Pule



DISCIPLINARE AD USO INDUSTRIALE E POTABILE

Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione della derivazione di acqua dal pozzo sita in località Fiumara f. m. 9 part. 195 comune di Castelbuono, chiesta con istanza in data 16/04/2014 dall'Ente "Terme di Geraci Siculo s.p.a." Partita IVA 00618460828 con sede legale in via Parco Gentile snc Geraci Siculo (PA)

Art. 1

QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità d'acqua da derivare dal pozzo sito in particella 195 f. m. 9 località Fiumara comune di Castelbuono, coordinate U.T.M. 33 S VC 145 064 è fissata in misura non superiore a mod. 0,04 pari a l/s. 4,00 corrispondenti a mc. 126144 per uso industriale e mod. 0,006 l/sec 0,6 corrispondenti a mc 18921 per uso potabile, entrambi da prelevare in modo continuo tutti i giorni dell'anno.

Art. 2

LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA

Le opere di presa risultano realizzate in località Fiumara f. m. 9 part. 195 comune Castelbuono. Esse consistono in un pozzo di tipo scavato profondo ml 11,50 dal piano campagna, avente una sezione di scavo di 2100 mm e rivestito con anelli di cemento dello spessore di 10 mm DN 2000 mm. l'opera di captazione posta a 199 m sul livello del mare, è protetta da un manufatto in muratura, chiuso da una porta per escludere l'accesso alle persone non autorizzate, composto da un unico ambiente che ospita i quadri elettrici e la bocca pozzo. Il pozzo è provvisto della zona tutela assoluta, costituita da una piazzola in argilla compattata e guaina impermeabile con sovrastante uno strato di terreno rullato dalle dimensioni in pianta di ml 10,00 x ml 10,00 e perimetrata da una recinzione costituita da paletti in castagno e filo di ferro

53456AE3
12.5.2016
Per copia conforme al uso...

[Handwritten signature]



zincato provvista di cancello d'ingresso. La piazzola in cemento è stata realizzata in maniera da garantire il rapido allontanamento e smaltimento delle acque piovane. Le acque dal pozzo verranno emunte tramite pompa di marca Caprari di circa 37 kw dalla quale si dipartono due distinte tubazioni destinate rispettivamente a servizio di un insediamento produttivo, composto da tre corpi di fabbrica, per la produzione di bevande alimentari ed il loro imbottigliamento ed all'utilizzo per il fabbisogno potabile del personale. Tali opere sono conformi al progetto a firma del Dott. Geol. Leonardo Ortoleva che fa parte integrante del presente disciplinare.

Art. 3

REGOLAZIONE DELLA PORTATA

Sotto pena di decadenza della concessione e dell'applicazione delle sanzioni di legge è fatto obbligo alla Società concessionaria di limitare l'uso dell'acqua alla quantità sopra stabilita. L'Ufficio del Genio Civile ha facoltà di procedere in ogni tempo ed a spese della società concessionaria alle operazioni tecniche occorrenti per accertare l'adempimento di quanto sopra, regolare l'utenza, stabilendo strumenti limitatori della portata, misuratori dei volumi o dei turni orari.

Art. 4

DISPOSITIVI PER LA MISURAZIONE DELLE PORTATE E DEI VOLUMI

E' stato installato, a cura e spese del concessionario della derivazione, idonei dispositivi per la misurazione della portata e dei volumi, nonché dei livelli, a monte del punto di prelievo ed all'interno dello stesso, come da disposizione dell'Ufficio del Genio Civile, al fine di conseguire una precisa conoscenza degli utilizzi e delle residue disponibilità d'acqua sul territorio interessato. Essi consistono in due contatori volumetrici uno di marca Sisma con matricola 03301410 e l'altro di marca Sisma con matricola 98/074367. I misuratori dovranno essere mantenuti in regolare stato di funziona-

mento. La società concessionaria dovrà impegnarsi a consentire, anche senza preavviso, che rappresentanti dell'Ufficio del Genio Civile effettuino visite di controllo e sorveglianza delle apparecchiature installate. Qualora le apparecchiature di misura fossero sigillate, per disposizione dell'Ente concedente la derivazione, deve essere riservato all'Ufficio del Genio Civile il diritto di rimuovere tali sigilli, dandone immediata comunicazione all'Ente che li ha apposti, per l'esecuzione delle necessarie verifiche. La lettura dei volumi dovrà essere comunicata dalla società concessionaria, con frequenza annuale, all'Autorità concedente e all'Agenzia Regionale dei Rifiuti e le Acque Osservatorio delle Acque con sede in via Bonsignore n. 1 in Palermo. La taratura della strumentazione, che dovrà essere effettuata da Ditta specializzata, dovrà avvenire ogni qualvolta l'Agenzia Regionale dei Rifiuti e le Acque Osservatorio delle Acque, al quale le relative certificazioni dovranno essere inviate, lo riterrà opportuno.

Art. 5

GARANZIE DA OSSERVARSI

Saranno a carico della società concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e della tutela della qualità e del buon regime idraulico, a garantire l'equilibrio della capacità dell'acquifero, in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. La società concessionaria, in ogni caso, sotto pena di decadenza, è tenuto ad adottare tutti gli interventi antianofelici che l'Amministrazione in ogni tempo riterrà di dovere prescrivere nell'interesse dell'Igiene e della difesa antimalaria ai sensi del Testo Unico sulle leggi sanitarie, e più specificatamente trattando le acque con idoneo impianto di clorazione e installando un dispositivo automatico di arresto della distribuzione dell'acqua in caso di intorbidimento prevedibile a seguito di

piogge, indipendentemente dalle prescrizioni che al riguardo potranno essere fatte dall'Amministrazione concedente. L'idoneità all'uso dell'acqua è stata acquisita ai sensi dell'art. 2 del D.A. 21.12.92 e dell'art. 94 del D.lgs. 152/06, come evincesi dall'autorizzazione rilasciata dall'Azienda Sanitaria Provinciale n. 280 in data 09/02/2012.

Art. 6

CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

La concessione di cui trattasi viene fatta senza pregiudizio delle concessioni preesistenti e dei diritti dei terzi già riconosciuti o che ancora fossero da riconoscere e, pertanto, l'Amm.ne concedente, si dichiara estranea ad ogni eventuale litigio e molestia che per il fatto della concessione stessa potrà insorgere e non garantisce la quantità d'acqua concessa, la quale potrà ridursi ed anche venir meno del tutto, per carenza idrica, per quelle disposizioni di carattere cautelare atte a garantire l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero, atte ad evitare pericoli di intrusione di acque salate o inquinate e per quant'altro sia utile in funzione del controllo per il miglior regime delle acque, senza che perciò la società concessionaria abbia alcun diritto a richiedere verso la Regione, indennizzi di sorta per opere eseguite, spese sostenute per perdite di colture e per quanto altro possa dipendere da ogni incompatibilità della concessione che viene, quindi, fatta a totale rischio della ditta concessionaria. La concessione non può essere ceduta ne in tutto ne in parte senza il nulla osta dell'Amministrazione concedente.

Art. 7

DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un perio

do di anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del decreto di concessione. Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione, atte a garantire l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero e ad evitare pericoli di intrusione di acque salate e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa sarà rinnovata con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi si rendessero necessarie. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite o di obbligare il concessionario a rimuoverle ed a eseguire a proprie spese i lavori per il ripristino dei luoghi, nella condizione richiesta dal pubblico interesse.

Art. 8

CANONE

La società concessionaria corrisponderà alle finanze della Regione Siciliana, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data del decreto di concessione, l'annuo canone di euro 6.428,31 (canone triplicato ai sensi dell'art. 12 bis R.D. 1775/33) per uso industriale e di euro 358,18 per uso potabile per l'anno 2016, per un totale di € 6.786,49, ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 36/94 e s.m.i., anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'art. 55 del T.U. n. 1775/33.

Art. 9

PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare la società concessionaria ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze, di avere effettuato:
il pagamento della somma di euro 167,98 come da quietanza n. 3/040 VCYL 0013 del 06/02/2015 intestato a Cassa Regionale, a termine del comma 2° dell'art. 7 del



[Handwritten signatures and initials in blue ink]

T.U. n. 1775/33 e successive modifiche ed integrazioni;

il pagamento della somma di euro 309,87 tramite bollettino di c/c postale 17770900 intestato a Cassa Prov.le della R.S. Gestione Banco di Sicilia, per pagamento tassa di CC.GG. di cui al D.M. 20.08.92 art. 1 come da ricevuta n. 43/040 VCYL 0074 del 06/02/2015;

il pagamento della somma di euro 200,00 presso il servizio Cassa Regionale come da quietanza n. 43/040 VCYL 0012 del 06/02/2015 per spese di sorveglianza, prove di portata e quant'altro dipendenti dal rilascio della concessione, ai sensi dell'art. 17 del R.D. 1285/20 ;

il pagamento della somma di € 36,99 quale come da quietanza n. 43/040 VCYL 0040 del 10/03/2016 P0014 quale integrazione canone demaniale pregresso;

il pagamento della somma di € 6.786,49 come da quietanza n. 43/040 VCYL 0035 del 10/03/2016 P0013 quale canone demaniale relativo all'anno 2016.

Art. 10

RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare la società concessionaria è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del T.U. e delle relative norme regolamentari nonché di tutte le disposizioni legislative e delle relative norme regolamentari intervenute successivamente concernenti le derivazioni ed il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Art. 11

DOMICILIO LEGALE

Per ogni effetto di legge la Società concessionaria elegge il proprio domicilio presso la Casa Comunale di Castelbuono nel cui territorio ricadono le opere di presa.



Art. 12

CLAUSOLA IGIENICO SANITARIA

La concessione regolata dal presente disciplinare potrà per motivi igienico sanitari essere revocata in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, senza che la Società concessionaria abbia nulla a pretendere dall'Amministrazione per risarcimento danni.

La Società concessionaria resta obbligata a fare eseguire a proprie spese dal L.I.P./AUSL competente per territorio le analisi chimico-batteriologiche delle acque derivate ogni qualvolta l'Amm.ne lo riterrà opportuno a tutela della falda interessata e della salute pubblica.

Art. 13

CLAUSOLA DI SOLIDARIETA'

La concessione che forma oggetto del presente disciplinare è fatta alla "Terme di Geraci Siculo s.p.a."

Spallino Giuseppe

Geom. Francesco Pio Sunseri

Sig. Fabio Modica

Il sottoscritto Manlio Munafò, Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, dichiara che il sopraesteso disciplinare è stato firmato dal Sig. Spallino Giuseppe n.q. di amministratore unico della "Terme di Geraci Siculo s.p.a." in presenza dei funzionari di questo ufficio Modica Fabio e Francesco Pio Sunseri.

L'Ingegnere Capo

Ing. Manlio Munafò



TERME DI GERACI SICULO S.p.a.
Via Parco Gentile - 90010 Geraci Siculo (PA)

RICHIESTA DI CONCESSIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AI SENSI DELL'ART.7 DEL T.U. 1775/33 E S.M.I. AD USO CONSUMO UMANO E INDUSTRIALE DA DERIVARE DAL POZZO SITO IN CONTRADA FIUMARA NELLA PARTICELLA N. 195 FG . N. 9 DEL N.C.T. DEL COMUNE DI CASTELBUONO A SERVIZIO DI UN INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI BEVANDE ALIMENTARE



Handwritten signature

1 - RELAZIONE TECNICA
2 - ELABORATO TECNICO
3 - RELAZIONE IDROGEOLOGICA
4 - CARTOGRAFIA GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA
5 - TOPOIETI E DATI CLIMATOLOGICI
6 - TAVOLETTA 1:25.000
7 - ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE
8 - CARTE TEMATICHE E CDF
9 - PROVA DI PORTATAE

elaborato	2	CARTOGRAFIA GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA	data	Marzo 2014
-----------	----------	--	------	------------

redatto da	<p>Dott. Leonardo Ortoleva n. 2575 sez. A - Ordine Regionale Geologi di Sicilia</p> <p><i>Handwritten signature of Leonardo Ortoleva</i></p> 	 <p>Amministratore Unico Giuseppe Spallina TERME DI GERACI SICULO S.p.A. L'Amministratore Unico <i>Handwritten signature of Giuseppe Spallina</i></p>
------------	--	---

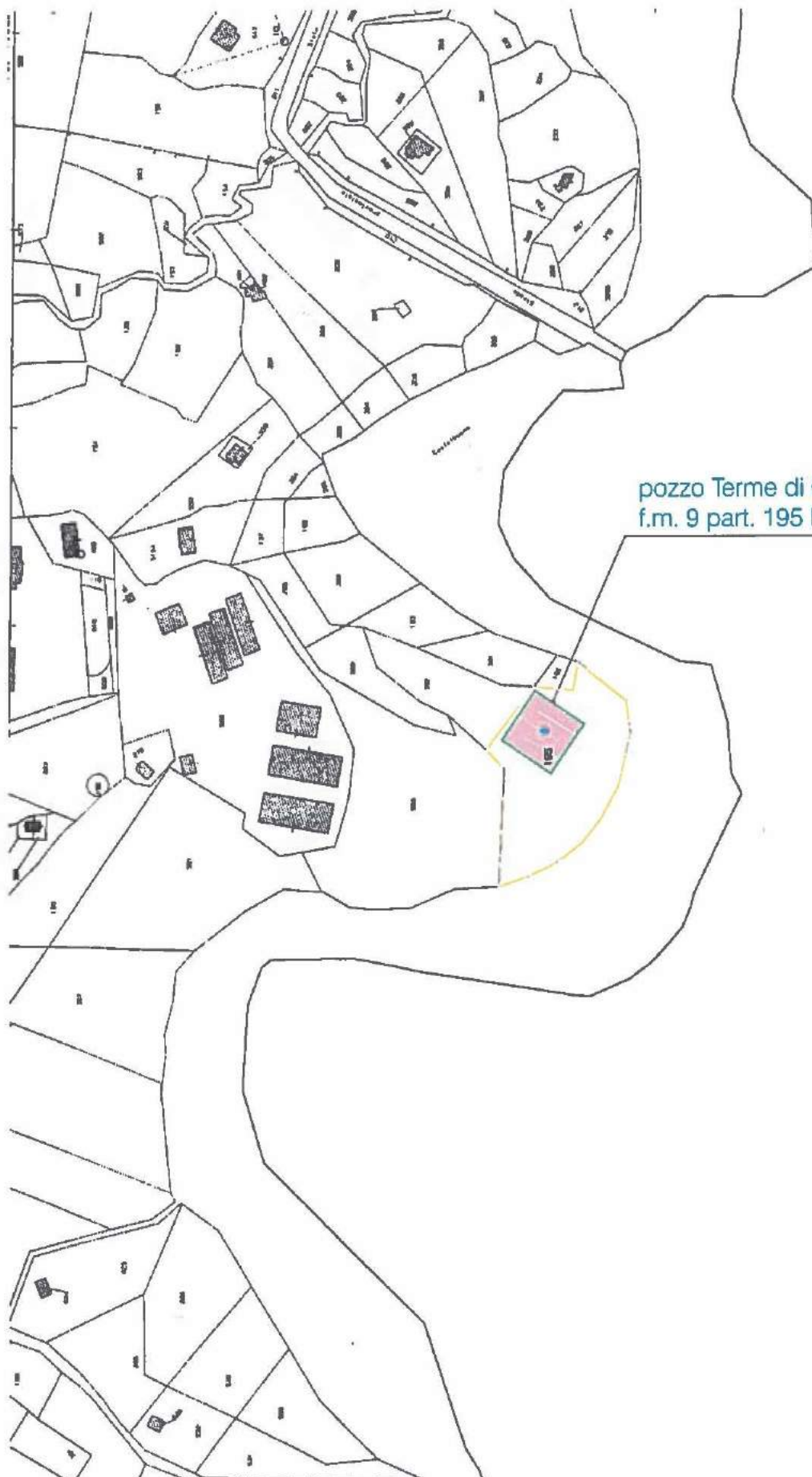
VISTA AEREA
scala 1:2.000



pozzo T.G.S. spa

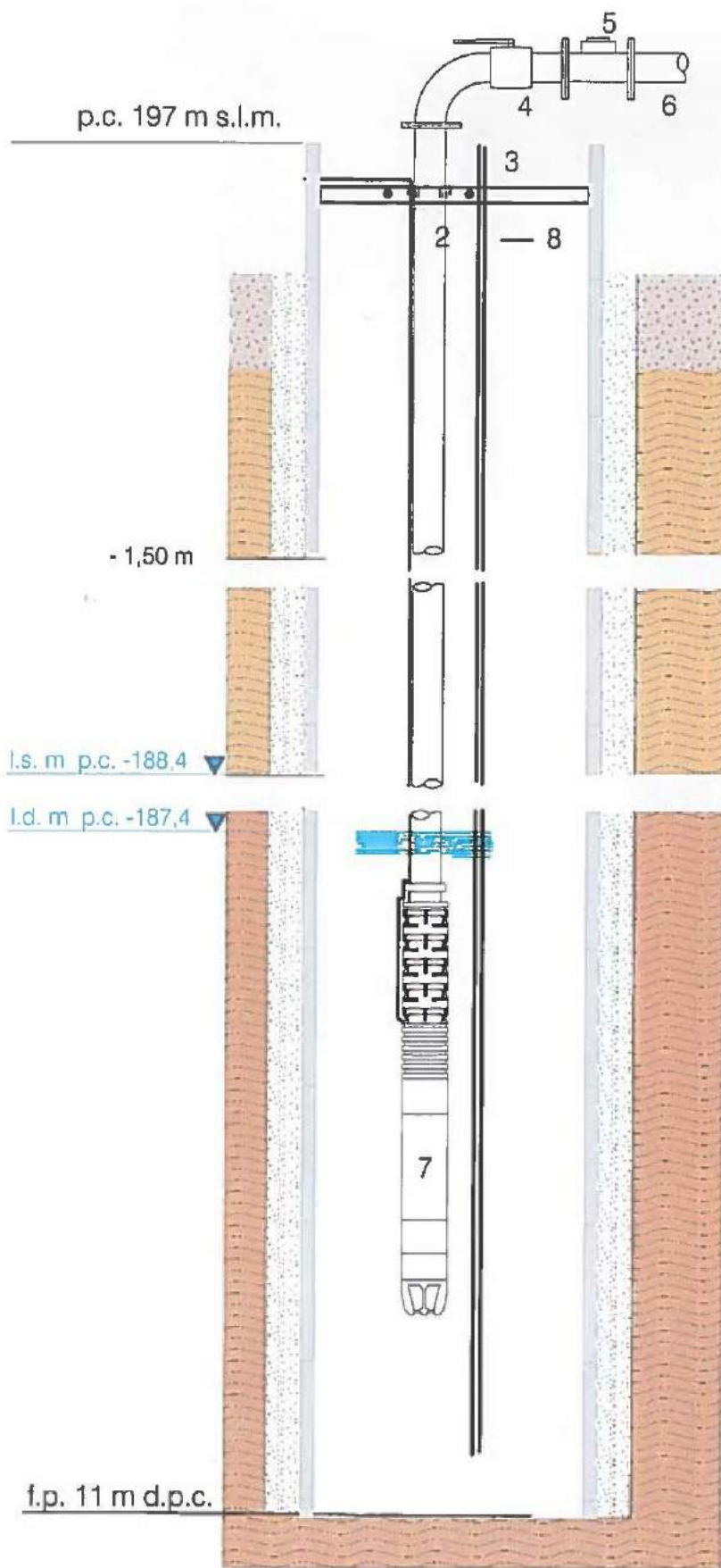
Zona di rispetto pozzo

STRALCIO CATASTALE
scala 1:2.000

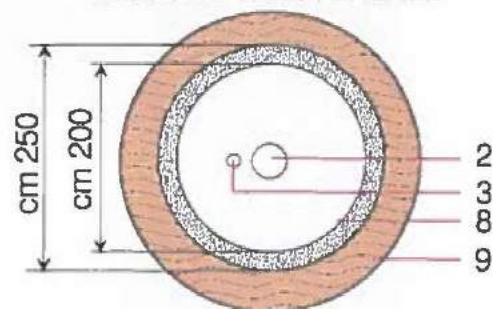





pozzo Terme di Geraci Siculo s.p.a.
f.m. 9 part. 195 N.C.T. Castelbuono

SCHEMA OPERE DI PRESA



SEZIONE TRASVERSALE



-  Ghiaietto calibrato
-  Argilliti brune e silti in sottili strati
-  Argilliti brune e quarzareniti in sottili strati

Profondità bocca premente pompa dal p.c.- 186,5 m

- 1 Cavo elettrico
- 2 Tubo di mandata
- 3 Tubo piezometrico
- 4 Valvola di ritegno
- 5 Contatore volumetrico
- 6 Condotta
- 7 Pompa sommersa
- 8 Anelli di cemento
- 9 Materiale filtrante
- 10 Roccia incassante

COROGRAFIA

scala 1:25.000

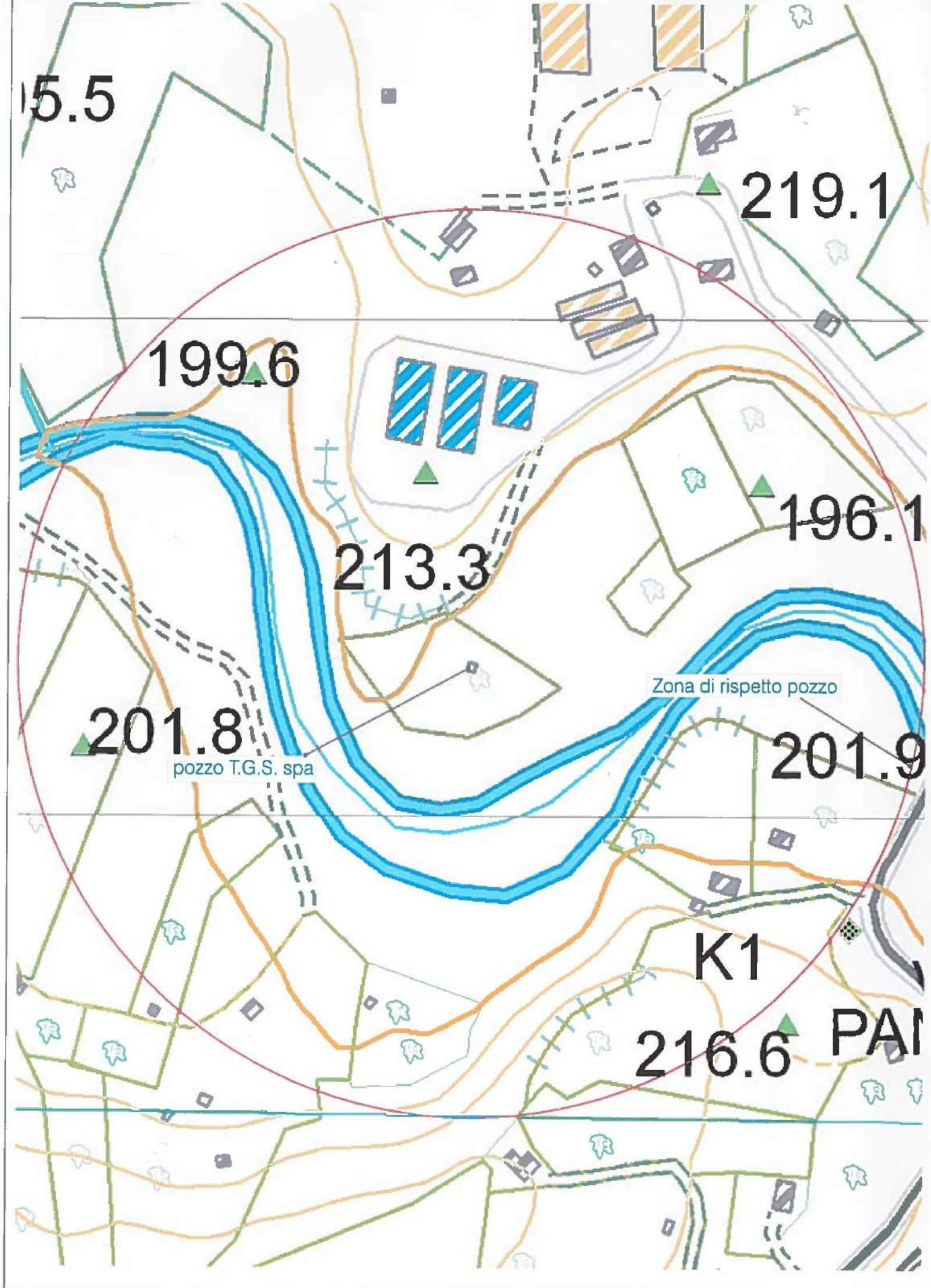
Limite alla ricerca idrica da Piano di Tutela delle Acque,
per siti ricadenti all'interno di aree di protezione con raggio 1 km
attorno ai pozzi e/o sorgenti utilizzati per uso consumo umano

pozzo Terme di Geraci Siculo s.p.a.

Zona di rispetto

Castelbuono





15.5

219.1

199.6

213.3

196.1

201.8

pozzo T.G.S. spa

Zona di rispetto pozzo

201.9

K1

216.6

PAI

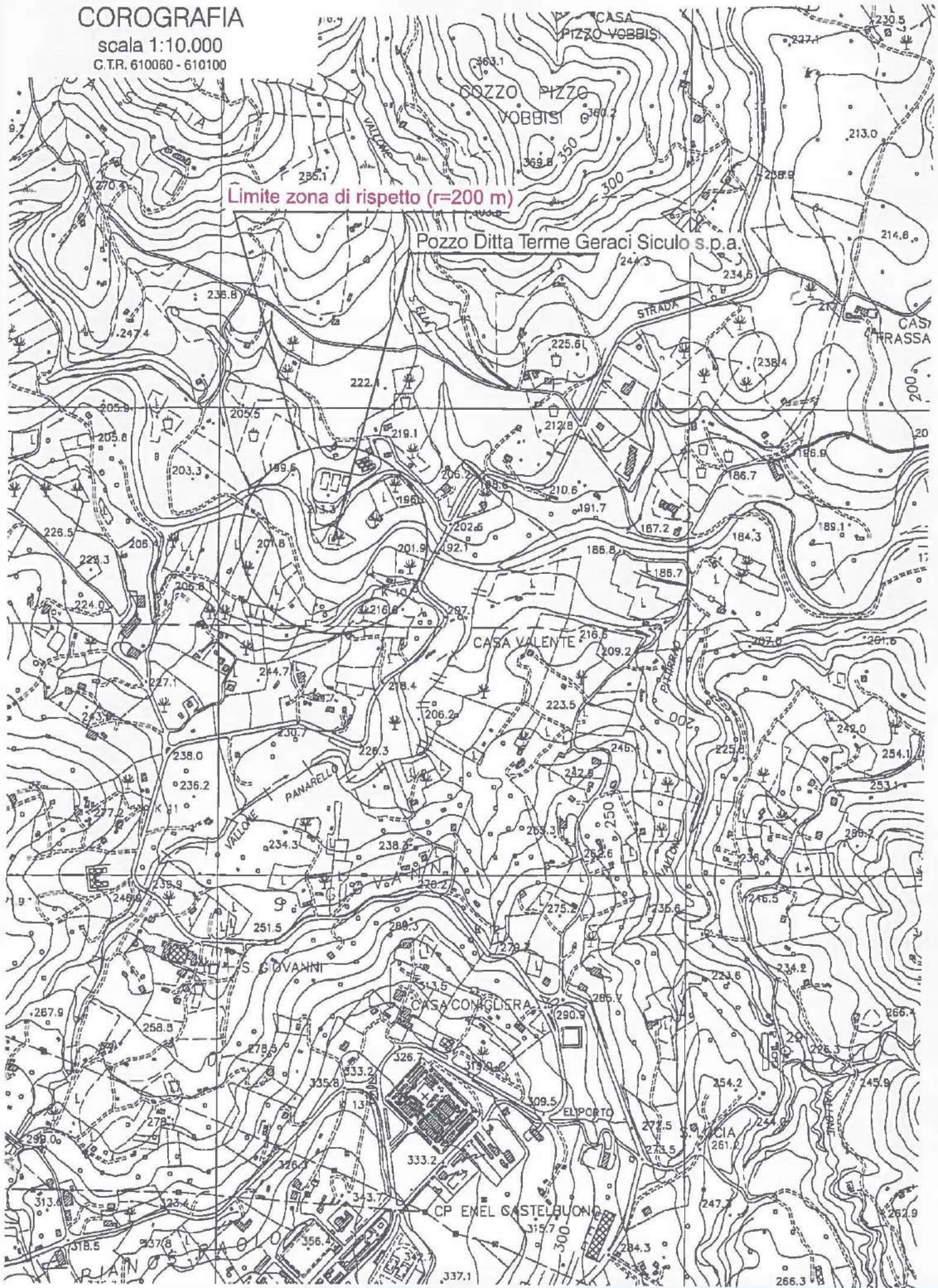
COROGRAFIA

scala 1:10.000

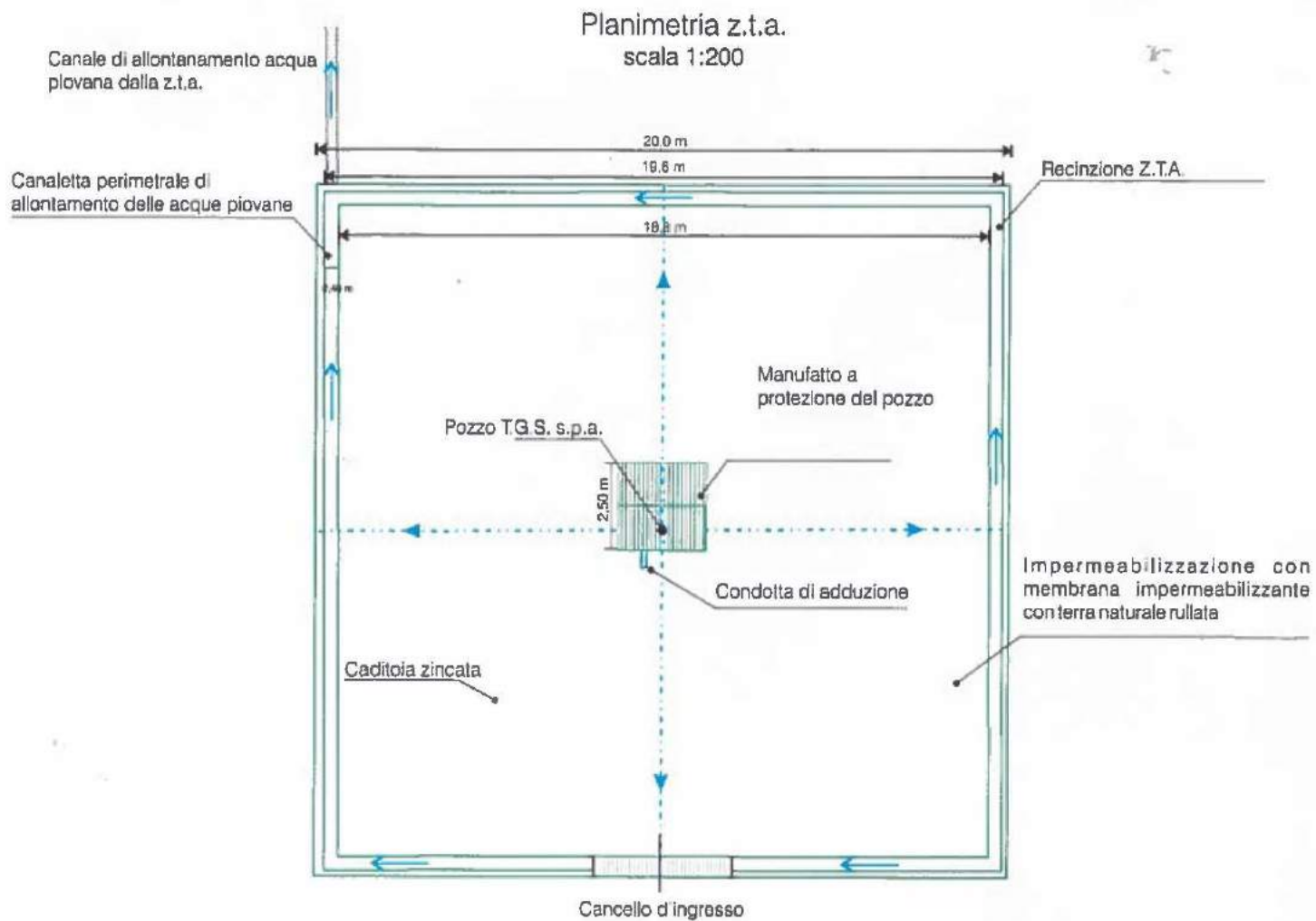
C.T.R. 610060 - 610100

Limite zona di rispetto (r=200 m)

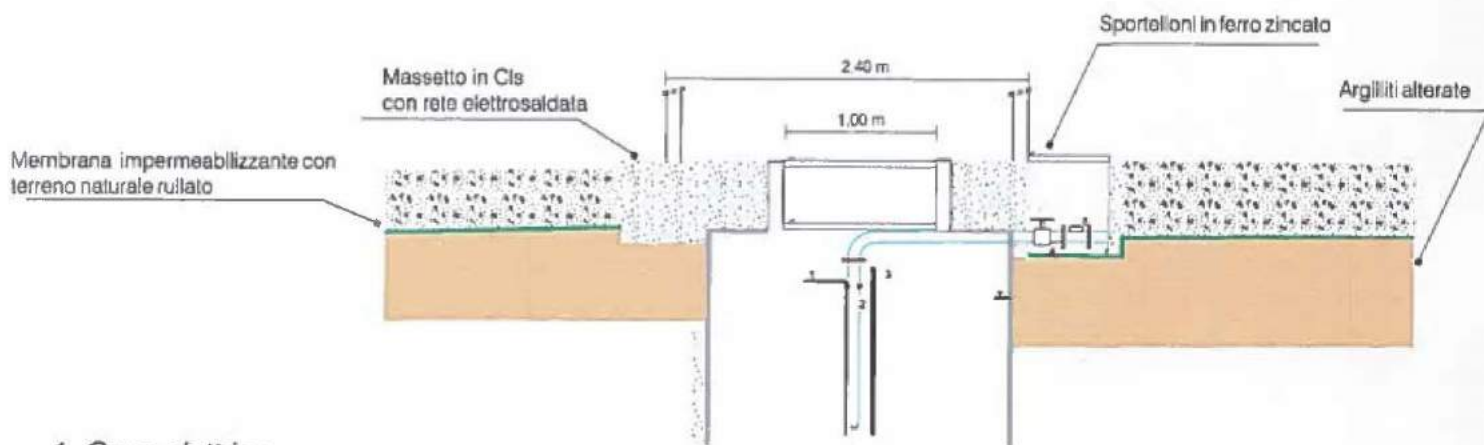
Pozzo Ditta Terme Geraci Siculo s.p.a.



Zona Tutela Assoluta



Manufatto a protezione del pozzo
scala 1:50



- 1 Cavo elettrico
- 2 Tubo di mandata
- 3 Tubo piezometrico
- 4 Valvola di ritegno
- 5 Contatore volumetrico
- 6 Condotta di adduzione
- 7 Anelli in cemento